



PAOLO BUSSOTTI

La teoria planetaria di Leibniz

Nel 1689, due anni dopo l'uscita dei *Principia* newtoniani, Leibniz pubblicò sugli *Acta Eruditorum* un saggio dal titolo *Tentamen de Motuum Coelestium Causis*, ove presentò una teoria planetaria e gravitazionale alternativa a quella sviluppata di Newton. Leibniz ricorse alla teoria dei vortici, screditata dai *Principia* newtoniani. Per Leibniz era inaccettabile l'interazione immediata a distanza poiché reintroduceva le antiche qualità occulte. Egli sviluppò dunque una serie di concetti da adattare alla spiegazione dei moti planetari, nel tentativo di dar conto delle prime due leggi di Keplero e della legge dell'inverso del quadrato. Nacque una polemica tra Leibniz e i newtoniani, durante la quale il matematico tedesco chiarì ulteriormente il proprio punto di vista.

Nel corso del seminario spiegherò il complesso *iter* della teoria planetaria di Leibniz, sottolineando le connessioni con il resto del suo pensiero e il ruolo che essa ebbe in un periodo così significativo per la storia della scienza, come fu l'ultimo scorcio del XVII secolo.

Miei lavori su Leibniz

Libri

P. Bussotti, *The Complex Itinerary of Leibniz's Planetary Theory. Physical Convictions, Metaphysical Principles and Keplerian Inspiration*, Basel, Springer-Birkhäuser, 2015.

Seminari

Seminario al Dipartimento di Fisica della Università di Pisa dal titolo: "La teoria planetaria di Gottfried Wilhelm Leibniz", 17 aprile 2015.